Cara Loggetta...

Nell'ultimo numero della *Loggetta* giuntomi (set-ott 2006) ho letto con piacere p. Bernardino Bordo che rievocava il raduno di spiritualità alla tomba della Ven. Lucia Burlini, ho visto una foto delle elementari con Giuseppe (Peppe) Lucattini, ho letto della morte di sua madre in età veneranda. Ad amalgamare tutto, il fatto che l'amico Peppe, mio collega fino alla sua prematura scomparsa, mi aveva parlato più volte di quella che lui diceva essergli un'antica parente, Lucia Burlini, e mi aveva anche dato il libro *"Beatificationis et Canonizationis Servae Dei Luciae Burlini Virginis Saecularis"*, Roma 1985. Io giocavo con Peppe, e composi anche *"Venerata Lucia Burlini, antenata di Lucattini..."*. Peppe se la prendeva, ma nei momenti di "pace" tra noi mi diceva dei tanti ostacoli, soprattutto di natura economica, perché la sua, la vostra, ed anche la nostra conterranea Lucia Burlini fosse proclamata santa. In sostanza, sosteneva Peppe, dietro i padri passionisti che ne hanno promosso la causa, non c'era nessuno a sostenere economicamente la postulazione. E' vero tutto ciò? E a che punto è ora la causa?
Cordialmente

Augusto Simboli
Piaggia S. Angelo 6
01021 Acquapendente

Giriamo volentieri la domanda all'autore dell'articolo p. Bernardino Bordo, che sicuramente ne trarrà motivo per aggiornare i nostri lettori sullo stato della causa.

Salve, sono Carlo Fagotto, piansanese emigrato a Montefiascone dal 1988. Per motivi di lavoro vengo molto poco a Piansano, e ogni volta che vengo a trovare i miei genitori mi fa piacere ritrovare i luoghi dove ho passato l'infanzia. Il paese si è evoluto, la gente non la riconosco come prima, ma le usanze, l'amenità e la fratellanza che ci univa fin da bambini è rimasta la stessa. In un mondo dove tutto è frenesia, il lavoro ci occupa la maggior parte del tempo, i nostri figli sono impegnati, oltre che nello studio, nello sport, palestra, nuoto, corsi di lingua, ballo e quant'altro possa tenerli occupati il maggior tempo possibile, venendo al paese il tempo mi si ferma. Ecco che ritrovo i vecchi amici della classe 1963, i luoghi della nostra infanzia, i racconti di come eravamo, e rivivo quei momenti come ricordi scolpiti nella mia mente. E' un sentimento difficile da spiegare, ma quando parlo con altre persone che come me sono fuori dal paese da parecchio tempo, sento che c'è un'enorme condivisione. [...]
Vi mando anche qualche notizia dell'associazione di cui sono presidente. Dategli un'occhiata, e se vi piace il teatro dialettale, contattatemi pure. Sarò lieto di programmarvi una serata con una commedia in dialetto montefiasconese (purtroppo io non posso recitare per via della nostra calata piansanese, che per fortuna non ho perso). L'associazione è una *onlus* nata nel settembre del 2005 che ha per scopo il sociale (e-mail: dreams9@libero.it). Attraverso spettacoli teatrali e intrattenimenti musicali, si prefigge di dare momenti di cultura e di svago a tutti coloro che ne facciano richiesta. Si è già esibita in varie manifestazioni: la 1ª e la 2ª rassegna teatrale dialettale al teatro S.Francesco di Bolsena; la rassegna di teatri a Castel Giorgio; la chiusura delle festività natalizie 2006 del comune di Montefiascone a favore della *Solidarietà Falisca*, e da ultimo sta partecipando alla rassegna teatrale dialettale montefiasconese di *Primavera in Etruria*. Il mio telefono è 329.6418004.
Naturalmente per voi lo spettacolo sarà completamente gratuito, oppure, se volete fissare un'offerta volontaria, l'ammontare sarà devoluto a favore di chi volete voi (Avis, Aido, Oratorio per giochi ragazzi...). Ancora un saluto.

Carlo Fagotto
presidente dell'associazione culturale "Montefiascone 2000"

Ciao carissimi! Quanto tempo che non ci sentiamo! Come va? Io qui a Londra sto bene: lavoro, amici,... però mi manca la bella Italia e gli amici che ho fatto a Piansano. Penso di venire in Italia a settembre, magari verso la fine (dal 21 al 24), oppure a ottobre (dal 5 all' 8), e mi piacerebbe vedervi tutti! Ci sarete in quel periodo?
Bisogna che appena possibile compri il biglietto dell'aereo... Magari telefonerò anche a Giulio e Clelia per farvi sapere... Un grande abbraccio da questo amico che non ha dimenticato il paesetto piansanese! Un caro saluto!

Henrique Grechi, Londra

Il regista Lamberto

Il buon giorno si vede dal mattino. Vi ricordate il nostro professor Lamberto Brizi, che prima di sparire a Viterbo per esigenze di lavoro e di famiglia, a Piansano era perdutamente ingaglioffato in una serie di iniziative artistico-culturali di tutto rispetto? Saranno più o meno trent'anni fa e Lamberto faceva di tutto: lo studente (figura barbuto-romantica alla Guglielmo Oberdan); il pittore restauratore (sua la ripresa della scritta della lapide a Felice Falesiedi e gli stemmi in cotto con verniciatura cementizia ai lati del portone del comune); lo scultore (ricordate la cartolina postale *"Casa di Piero"* [Lanzetta], con Lamberto in posa michelangiolesca che ne scolpisce una parete in tufo?); lo sceneggiatore e regista (*magna pars* dello *"Zibaldone"* 1977, primo di una lunga e fortunata serie); il complice editoriale (autore del disegno del monumento ai Caduti nella prima pubblicazioncella sull'argomento, freneticamente ciclostilata nottetempo in un clima quasi cospiratorio); il fine dicitore e cantore (voce di basso nella corale ricostituita dal povero Tonino Imperiali); perfino il consigliere comunale... Insomma, per farla breve, un collezionista di innumerevoli "peccati di gioventù".
Ebbene, questo signore oggi cinquantaseienne senza darlo troppo a vedere, ha messo in piedi uno spettacolo teatrale su *"Rosa Venerini, la rivoluzionaria di Dio"*, scrivendone il testo e facendolo rappresentare al teatro *Unione* di Viterbo domenica 13 maggio scorso dagli alunni del liceo scientifico *Rosa Venerini*, dove lui insegna. Non abbiamo potuto assistervi come sarebbe stato desiderio nostro e dell'autore (non foss'altro che per "rivederci allo specchio"), ma ne abbiamo sentito dire *mirabilia*. Il che ci rallegra; senza meravigliarci più di tanto, però, proprio perché conosciamo l'autore, che dopo la partenza da Piansano ha continuato a perseverare nel peccato. Pensate che ha osato rielaborare e dirigere opere teatrali come *La locandiera* di Goldoni, *I Promessi Sposi* manzoniani, l'*Inferno* dantesco, *La vita di Galileo Galilei* di Bertold Brecht, *Il treno della vita* di Irene Di Cerbo e *La storia di un amore* di Elisa Mecozzi. Ha continuato perfino a scrivere liriche, in un mondo come quello di oggi (!): almeno duecento, sparse tra *Nel cuore di Caravaggio*, la *Via della Croce* sulla pittura di Serena Nono, la trilogia *Il giorno*, *La notte* e *L'aurora*. E a tempo perso, oltre al "diversivo" della famiglia (con moglie e un giovanotto sui vent'anni) ha fatto anche il professore, credendo nel suo lavoro con... *"dolce ostinata follia"*, come scrive ammiratamente la sua preside con poetica e appropriata definizione. Che dire di più? Peccato che la nostra comune "piccola patria" abbia dovuto nel tempo assistere impotente alla fuga di così tante belle speranze. *(am)*